



Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali

I *Mercati di Traiano* sono un complesso di edifici distinti, separati da vere e proprie vie urbane e articolati su ben sei livelli, realizzato agli inizi del II secolo d.C., contemporaneamente al Foro di Traiano. Rappresentano un capolavoro dell'ingegneria romana, costruito in laterizio (cementizio con rivestimento esterno in mattoni). Pianta e alzato degli ambienti si adattano agli spazi disponibili e ai dislivelli. I vari ambienti erano utilizzati probabilmente come uffici e archivi collegati alle attività amministrative e giudiziarie che si svolgevano nei Fori Imperiali. Oggi la parte alta del complesso ospita il *Museo dei Fori Imperiali*, che si propone di presentare le architetture e la decorazione scultorea dei Fori. I partiti architettonici sono, presentati in ricomposizioni che includono frammenti originali, calchi e integrazioni in pietra.

Cosa sta accadendo nei Mercati di Traiano e nel Museo dei Fori imperiali? Lavori in corso!

Il complesso dei Mercati di Traiano e il Museo dei Fori Imperiali sono stati e sono tuttora oggetto di intense attività di restauro e valorizzazione, volte a restituire al pubblico spazi e materiali inediti. Un intervento è stato dedicato alla *Cisterna post-antica*, un suggestivo spazio, testimone della ricca storia dei Mercati di Traiano, realizzato all'epoca della sua occupazione da parte del convento di Santa Caterina, agli inizi del Seicento. Questo ambiente sarà presto reso di nuovo accessibile ed accoglierà l'esposizione di una parte delle 350 *anfore romane* della storica "collezione Dressel", a loro volta salvate con un delicatissimo restauro dopo 114 anni dalla prima tipologia sistematizzata dallo studioso tedesco Heinrich Dressel proprio a partire da molti degli esemplari esposti.

Un complesso lavoro di consolidamento statico e di restauro anti-sismico si sta concludendo nella parte bassa del monumento, il *Grande Emiciclo* e le *Aule di Testata*: sono state inserite catene per ancorare il monumento al taglio della collina a cui si addossa e si sono risolti i numerosi problemi di infiltrazioni, distacchi e dissesti di varia natura e origine. Nelle Aule di Testata, rese presto nuovamente agibili dopo essere state chiuse per anni, saranno ospitati circa 40 grandi frammenti di marmo della decorazione del Foro di Traiano riemersi dai depositi, che consentiranno di dare un assaggio della futura sezione del Museo dedicata all'ultimo e più grandioso dei Fori Imperiali, ancora da realizzare.

Altri lavori hanno consentito un primo risanamento del deposito della *Basilica Ulpia*, un suggestivo ambiente sotterraneo, ricoperto negli anni Trenta del Novecento con una soletta in cemento armato e soggetto a infiltrazioni d'acqua dai soprastanti giardini, che minacciavano sia le pavimentazioni e le colonne crollate lasciate in posto della Basilica Ulpia e della Biblioteca occidentale, sia i capolavori scultorei che vi erano conservati. Lo spazio, reso nuovamente agibile, è inserito nel circuito delle visite guidate in corso da quando è stata riaperta al transito pedonale via Alessandrina, il 28 ottobre di quest'anno.

Si sta anche lavorando nel Museo per migliorare l'offerta espositiva: nella prossima primavera si potranno ammirare nuovi straordinari frammenti marmorei in esposizione e la revisione dell'allestimento per la sala dedicata all'aula del Colosso nel Foro di Augusto, con nuovi apparati didattici; inoltre, altri interventi mirati saranno rivolti a rendere a tutti la visita più piacevole, come l'inserimento di nuove sedute lungo il percorso.

E ancora: i frammenti dello straordinario puzzle tridimensionale costituito dai resti della decorazione architettonica e scultorea del Foro di Traiano, conservati nei depositi continuano ad essere oggetto di studio e ricerca in collaborazione con enti e istituzioni universitarie. In questo ambito, particolarmente prezioso è l'apporto dell'*University of Arkansas Rome Center (UARC)*, che ha messo a disposizione il lavoro, le competenze e l'entusiasmo dei suoi studenti per far riemergere dai depositi nuovi frammenti e presentarli al pubblico con il supporto delle nuove tecnologie, in un percorso "dietro le quinte" del nostro lavoro da archeologi.

In questo ambito, la mostra "Columna" acquista un significato speciale: la piattaforma multimediale di "Hypercolumna" è infatti il prodotto di un percorso di ricerca, promozione e valorizzazione del nostro patrimonio e di scambio formativo a favore delle nuove generazioni impegnate nel nostro complesso campo professionale, che è stato condiviso con l'*UARC (University of Arkansas Rome Center)* e con l'*AACUPI (Association of American College and University Programs in Italy)* e che vede in prospettiva l'esportazione di questa esperienza anche negli Stati Uniti, da concretizzarsi nei suoi risultati in occasione del 1900° anniversario della morte di Traiano nel 2017.

Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali

Trajan's Markets is a complex of buildings built in the early second century AD, at the same time as Trajan's Forum, and it is formed by original Roman streets and six layered levels of constructions. It represents a masterpiece of Roman brick-built engineering: its plan and elevation are masterfully adjusted to the context, to its contour lines and to the limited available space. Most of the rooms were probably used as offices and archives, devoted to administrative and judicial activities that took place in the Imperial Forums.

Today, the upper part of the complex houses the Imperial Forums Museum, which presents architectural and sculptural decorations of the Forums. The architecture of the original Forums is described by recreating some parts of the ancient buildings which include original fragments, casts and modular stone integrations.

What is happening in the Trajan's Markets and in the Imperial Forums Museum? Work in progress!

The Trajan's Markets complex and the Imperial Forums Museum have been subject to extensive preservation works and to projects for the improvement of its spaces. The aim is to introduce general spaces and archaeological materials which are new to the public.

A specific project has been devoted to the fascinating space of the post-ancient Cistern, a testimony to the rich history of Trajan's Markets, built and occupied in the early 17th century by the convent of Santa Caterina. This room will be soon made available, hosting the exhibition of some of the 350 ancient Roman amphorae from the historic "Dressel collection". The amphorae were preserved with a complex restoration process 114 years after the German scholar Heinrich Dressel produced the first systematic typology, some of which are already on display.

A complex work is in process of completion for the static and anti-seismic reinforcement in the lower part of Trajan's Markets, the Great Hemicycle and the two Frontal Halls. In order to structurally anchor the monument to the hill behind, several tie-rods were inserted; several seepage problems and different kinds of cracks and instabilities have been resolved. In the Frontal Halls, soon to be ready for use after several years, about forty large fragments of marble decoration of Trajan's Forums, which were kept in storage, will be on display. This exhibition will offer a preview of the future section of the Museum, yet to be realized, which will be devoted to the description of Trajan's Forum, the last and greatest of the Imperial Forums.

Other works have allowed an initial restoration of the storage of the Basilica Ulpia, a fascinating underground environment, covered by a concrete ceiling in the 1930s and subject to water seepage from the above gardens. The seeping threatened both the ancient floors and columns from the Basilica Ulpia and the Western Library, and the sculptural masterpieces that were stored there. The underground space is now accessible again and it is part of the guided tours which have been organized since via Alessandrina was reopened to pedestrian traffic on October 28th, 2013.

Works to improve the collection in the Museum's exhibition are also being carried out: stunning marble fragments will be soon on display, while the room dedicated to the Colossus Hall in the Forum of Augustus will host new educational equipment. Additionally, other projects will provide new seating in the Museum, making everyone's visit even more enjoyable.

In a collaborative effort with several cultural and academic institutions, many fragments of the extraordinary three-dimensional puzzle made up of the architectural and sculptural decoration remains from Trajan's Forum, preserved in the Museum deposits, continue to be the subject of research. In this context, the contribution of the University of Arkansas Rome Center (UARC), is particularly valuable. "Behind the scenes" of our work as archaeologists and with the use of new technologies, the UARC has provided the labor, skills and enthusiasm of its students to bring out new pieces from storage and present them to the public.

In this context, the exhibition "Columna" takes on a special meaning: the multimedia platform of "Hypercolumna" is indeed the product of a process of research, promotion and enhancement of our cultural heritage, and an occasion for educational exchange in favor of the younger generation involved in our complex professional field. The project is shared with UARC (University of Arkansas Rome Center) and AACUPI (Association of American College and University Programs in Italy). We look forward to the opportunity to export the project to the United States in 2017, on the occasion of the 1900th anniversary of Trajan's death.

COLUMNNA

ARTE·TRACCIATI·TRANSMEDIA

Omaggio alla Colonna di Traiano



AACUPI
ASSOCIATION OF AMERICAN COLLEGE
AND UNIVERSITY PROGRAMS IN ITALY



UNIVERSITY OF
ARKANSAS

La University of Arkansas Rome Center (UARC) e l'Associazione dei Programmi Universitari Nord Americani in Italia (AACUPI)

La University of Arkansas Rome Center (UARC), fondata nel 1989, è la sede italiana della University of Arkansas, università pubblica dello Stato americano dell'Arkansas. L'UARC, regolarmente riconosciuta in Italia con presa d'atto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, costituisce un'importante riferimento per numerosi studenti americani che intraprendono il viaggio di studi in Italia.

La University of Arkansas Rome Center è membro dell'Association of American College and University Programs in Italy, ente legale senza scopo di lucro, fondata a Roma, nel 1978, che rappresenta 150 istituti accademici nordamericani accreditati a livello universitario, situati in quarantadue città, in tutta l'Italia, con 20.000 studenti iscritti ogni anno. L'AACUPI promuove lo scambio culturale e collaborazione tra i corrispondenti enti culturali e accademici italiani, e i suoi associati per salvaguardare gli interessi collettivi in comune e la loro integrità.

UARC e AACUPI hanno collaborato a diversi progetti dedicati alla promozione culturale del territorio italiano e della città di Roma, consentendo agli studenti dell'UARC di calarsi nella realtà locale, vivendo sul campo numerose esperienze didattiche e interagendo con la comunità e le istituzioni locali. Di fatto, attraverso questo sforzo collaborativo, gli studenti UARC sono stati coinvolti in prima persona sulle problematiche connesse alla gestione e alla conservazione del patrimonio storico e archeologico di Roma e del suo territorio.

Prefazione

Nel settembre del 2009 la University of Arkansas Rome Center siglava un protocollo di collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina per attivare quella che oggi si conferma come un'esperienza viva e propositiva, in grado di diventare un punto di riferimento per quello che riguarda la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali e del territorio romano.

La mostra "Columnna: Arte, Tracciati, Transmedia - Omaggio alla Colonna Traiana", suggella l'avvio del programma di studio e ricerca che vede impegnati allievi e docenti dell'Istituzione americana, e in particolare del corso di Architettura, per lo studio urbano e architettonico dell'area del complesso monumentale dei Mercati di Traiano e per delineare, in collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina, alcune ipotesi sulla sistemazione originaria di reperti marmorei e frammenti architettonici rinvenuti nell'area.

Un'occasione formativa e divulgativa d'eccellenza, data l'unicità del complesso archeologico dei Mercati di Traiano e dell'annesso museo, che illustra le antiche architetture e l'impianto decorativo dei Fori Imperiali, col suo allestimento in continua evoluzione, come dimostra il progetto *Hypercolumnna* che segna nuove prospettive per la fruizione del patrimonio archeologico.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza, sia con un costante e aperto confronto culturale e un paziente supporto tecnico.

Prof. Davide Vitali
Direttore University of Arkansas Rome Center

The University of Arkansas Rome Center and the Association of American College and University Programs in Italy

The University of Arkansas Rome Center (UARC) founded in 1989, is the Italian branch of the University of Arkansas, public university of the U.S. State of Arkansas. UARC, recognized in Italy by the Ministry of Research and University, is an important reference point for numerous American students who decide to study abroad in Italy.

The University of Arkansas Rome Center is a member of the Association of American College and University Programs in Italy (AACUPI), a non-profit legal entity, founded in Rome, in 1978, which represents a unified voice for 150 fully-accredited North American academic institutions, with 20,000 students present every year on Italian soil, in 42 towns. AACUPI promotes cultural exchange and collaboration between Italy, its local and national entities, and its member institutions, safeguarding their common, collective interests and integrity.

UARC and AACUPI have collaborated on several projects devoted to the cultural promotion of the Italian territory and the city of Rome, allowing UARC students to gain first-hand didactic experience and interact with these local institutions. Indeed, through these collaborative efforts, the UARC students have been exposed to issues regarding the management and preservation of the historic and archeological heritage of Rome and its territory.

Preface

In September 2009, the University of Arkansas Rome Center signed a cooperation protocol with the Superintendent Capitolina to activate what is now confirmed as a living and proactive experience, able to become a reference point for the knowledge and promotion of cultural heritage and the Roman territory.

The exhibition "Columnna: Art, Path, Transmedia - A tribute to the Trajan's Column" is the starting point of the study and research program which involves students and faculty of the American institution, in particular the Architecture course. In collaboration with the Capitolina, the architectural and urban study of the museum complex of Trajan's Column will outline assumptions about the original arrangement of unreleased marble findings and architectural fragments which have been found on the site.

An excellent educational opportunity, given the uniqueness of the archaeological complex of Trajan's Market and the adjoining museum, which illustrates the ancient architecture and the decorative structure of the Imperial Forums, with its construction in continuous evolution as highlighted by the Hypercolumnna project that brings new prospects for the enjoyment of archaeological heritage.

I wish to thank all those who have made this experience possible, both with a continuous and open cultural debate and with patient technical support.

Prof. Davide Vitali
Director University of Arkansas Rome Center

COLUMNNA

ARTE·TRACCIATI·TRANSMEDIA

Omaggio alla Colonna di Traiano



HYPERCOLUMNNA

HyperColumnna

HyperColumnna

Il progetto HyperColumnna nasce da una concezione diversa del fare divulgazione: non considera l'utente un destinatario passivo del messaggio culturale, ma vuole coinvolgerlo in un processo di conoscenza personalizzato e libero da vincoli. Per raggiungere questa meta, unisce ad una piattaforma di contenuti ipermediali le potenzialità delle tecnologie informatiche, prendendo spunto dal fregio della Colonna di Traiano: HyperColumnna rende immediatamente visibili e vivibili le relazioni esistenti tra i monumenti, i personaggi, gli avvenimenti storici, i luoghi raffigurati nel lunghissimo bassorilievo, connettendoli con le relative realtà e a contesti molteplici.

All'interno dell'allestimento presso i Mercati di Traiano – Museo dei Fori Imperiali, realizzato in collaborazione con la University of Arkansas Rome Center, sarà ospitata una versione dimostrativa del sistema, che innova anche le modalità di approccio all'interfaccia informatica di accesso. Si tratta di un primo assaggio del progetto per dare un'idea della flessibilità e delle potenzialità di interazione e coinvolgimento dell'utente: quest'ultimo può vagabondare liberamente all'interno delle narrazioni e dei contenuti correlati per soddisfare i più disparati interessi, spinto dalla curiosità ed il piacere della scoperta in prima persona, vivendo un'esperienza innovativa di fruizione culturale.

HyperColumnna restituisce alla Colonna di Traiano tutta la sua valenza comunicativa originaria, rendendola inoltre una chiave di accesso spaziale e cronologica: tramite di essa il visitatore sarà portato a guardare con occhio diverso la realtà archeologica circostante nella sua interezza, non più muta testimone di epoche passate, ma parte di un discorso più ampio ed articolato che giunge ad abbracciare anche il suo presente.

The HyperColumnna project is a new approach to communication, since it does not consider visitors as passive culture recipients, but aims to involve them in a personal and free process of knowledge. The project combines the possibilities brought by information technology with a hypermedia content platform, inspired by the frieze of Trajan's Column: HyperColumnna brings to life the relationships between monuments, characters, historical events and places depicted in the very long bas-relief, connecting them with their multiple contexts.

Within the installation at the Trajan's Markets - Museo dei Fori Imperiali a pilot version of the system will be hosted, in collaboration with the University of Arkansas Rome Center. Furthermore the platform aims to innovate access to the information technological interface. It is a first taste of the project, in order to give an idea of the flexibility and of the interaction and involvement potential for the user, who can wander freely within the narratives and related contents to fulfill his own various interests, driven by the curiosity and by the pleasure of first-person discovery, and enjoying an innovative cultural experience.

HyperColumnna restores all its original communicative value to the Trajan's Column as a spatial and chronological access key: through it, the visitor will see the surrounding archaeological heritage through different eyes: no longer as a silent witness of the past, but as part of a talk that reaches his present.



COLUMNNA

ARTE·TRACCIATI·TRANSMEDIA

Omaggio alla Colonna di Traiano



Columna mutätio - Itineraria picta of Luminița Țăranu

Nata a Lugoj (Romania) il 27 giugno 1960. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bucarest. Nel 1987 ha ottenuto la Borsa Nazionale dell'Unione degli Artisti Plastici della Romania per disegno e incisione. Dal 1987 vive e lavora in Italia.

Sviluppa nelle sue opere il tema della metamorfosi, come lavoro e ricerca, in forma grafica, pittorica, di installazioni megaoggettuali, digitali e performance. Realizza numerose mostre personali e partecipa ad altrettante collettive in spazi pubblici e privati, musei e gallerie, in Italia e all'estero. A luglio 2013, il suo progetto "COWMAN of the world", centrato sull'attuale problema ambientale, sul recupero dei valori autentici e sul concetto della multiculturalità, è stato selezionato a partecipare alla manifestazione inaugurale del nuovo museo delle scienze MUSE di Trento. Lavorando su temi come: *tavole anatomiche; installazioni megaoggettuali*, "Superslides" e "Megabox"; il rapporto tra il corpo umano dal punto di vista anatomico e il corpo umano come oggetto d'arte - "Installazione pittorica sul corpo umano"; le *evocazioni* - il valore evocativo del corpo umano come opera d'arte; il *restauro* - attribuisce alla sua opera la dimensione astratta del tempo attraverso un atto controllato di distruzione parziale e recupero delle lacune-mancanza.

Sito web: www.luminitaranu.it

Le installazioni di carta disegnata a grafite "Columna mutätio - Itineraria picta", che l'artista realizza per questa occasione, con un allestimento progettato dall'arch. Pietro Bagli Pennacchiotti, sono ispirate agli *itineraria picta*, ai *volumina* e alle *pitture trionfali*, fonti di riferimento di Apollodoro di Damasco, progettista della Colonna Traiana e del suo fregio. I papiri "connotati", leggeri perché "svuotati di materia", infiniti perché frammenti senza inizio e senza fine, suggeriscono il pretesto compositivo del nastro srotolato, itinerante in orizzontale e verticale nella Grande Aula. La contaminazione dell'immagine della raffigurazione del fregio attraverso l'interpretazione della sua ricerca artistica, personalizzata dalla *metamorfosi* e dalla *mutazione*, avviene attraverso immagini congiunte in un percorso fluido, *continuum* di evocazioni in progressione quasi rituale. Le stampe digitali e i dipinti a bassorilievo diventano punti di energia in rapporto informale con la colonna originale, presumibilmente a colori.

I nuovi "itineraria picta" creano dei percorsi selettivi su vari temi rappresentati: l'armonia del corpo umano, fisionomie dei romani e dei daci, i loro vestiti, i riconoscibili sarmati-roxolani, Traiano, Decebal, il ponte sul Danubio, l'abbigliamento militare, le macchine da guerra, il dio Istro-Danubio, gli accampamenti, il paesaggio, gli animali come la mucca, il maiale, il cavallo, il toro; il dio Giove, la Notte, il fiume, le trombe, l'aquila, le città, i giochi, le donne daciche, i bambini, i medici militari, le scene di battaglia, la mietitura del grano, i nomi delle località dace e l'utilizzo di elementi essenziali come l'acqua e il fuoco.

La Colonna Traiana è il primo racconto visivo della storia, nato per elogiare la conquista della Dacia da parte dei romani ed è diventata nel tempo il simbolo di uno storico legame inscindibile tra l'Italia e la Romania nella nuova Europa. Questa mutazione di significato ha acquisito un forte valore multiculturale, quale fonte d'ispirazione della "nuova storia", creata sulla ricerca di un denominatore comune di valori tra passato e presente.



Columna mutätio - Itineraria picta
of Luminița Țăranu

Born in Lugoj, Romania, June 27th 1960. She graduated at the Academy of Fine Arts of Bucarest. In 1987 she won "The National Scholarship of the Union of Plastic Artists" of Romania for drawing, engraving and lithography. She has lived and worked in Italy since 1987. In her works she develops the theme of metamorphosis, as task and research, in graphical, pictorial form, of big as well as digital installations, and performances. She exhibits in several solo shows and takes part in as many collective exhibitions in public and private spaces, museums and galleries, in Italy and abroad. In July 2013, her project, "COWMAN of the world", based on the current environmental problem, on the recovery of true values and on the intercultural concept, was selected to participate to the opening event of the new science museum, MUSE, in Trento. Working on themes like: *anatomical charts; big installations*, "Superslides" and "Megabox"; the relationship between the human body, from an anatomical point of view and the human body as an art object - "Pictorial installation on the human body"; the evocations - the suggestive value of the human body as a work of art; the restoration - gives to her work the abstract dimension of time through a controlled act of partial destruction and recovery of the lack-gaps.

Website: www.luminitaranu.it

The paper installations drawn with graphite "Columna mutätio - Itineraria picta", that the artist created for this occasion, with an exhibition designed by the architect Pietro Bagli Pennacchiotti, are inspired by *itineraria picta*, *volumina* and *triumphal paintings*, reference sources of Apollodoro of Damasco, designer of Trajan's Column and of the column's frieze. The "connoted" papyri, light since they are "emptied of substance", infinite since they're fragments without beginning and without ending, suggest the compositional pretext of the rolled up tape, wandering horizontally and vertically in the Great Hall. The contamination of the picture of the frieze's representation through the interpretation of her artistic research, customized by metamorphosis and by mutation, takes place through pictures joined in a flowing course, continuum of evocations in an almost ritual progression. The digital prints and the bas-relief pictures become power points in informal relationship with the original column, supposedly coloured. The new "itineraria picta" create selective courses on the various themes represented: the harmony of the human body, roman and dacian physiognomies, their clothes, the recognizable sarmati-roxolani, Trajan, Decebalus, the bridge over the Danube, the military clothing, the war marchines, the god Istro-Danube, the military camps, the landscape, the animals, as the cow, the pig, the horse, the bull; the god Jupiter, the night, the river, the trumpets, the eagle, the cities, the games, the Dacian women, the kids, the military doctors, the battle scenes, the wheat harvest, the names of the Dacian localities and the use of essential elements as fire and water. The Trajan's column represents the first visual tale of history, born to celebrate the conquest of Dacia by the Romans and she has become through time it has become the symbol of an inseparable historical link between Italy and Romania in the new Europe. This change of meaning acquired a strong multicultural value, as a source of inspiration for the "new history" created on the research of a common denominator of past and present values.